



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime



“Dopo la tournée disputata in Argentina, sabato 17 aprile, in Russia, inizia l'avventura dell'Italia nel torneo di qualificazione ai Mondiali. Chi vince, partecipa alla BDO FIH World Cup che si disputerà a Rosario dal 29 agosto all'11 settembre 2010. E le azzurre di Fernando Ferrara sperano di esserci”

DA KAZAN A ROSARIO, UN SOGNO LUNGO 14MILA KM



DONA IL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF ALLA FIH

Compila il modello come
nel fac-simile illustrato qui
a fianco e sostieni le
attività della Federazione
Italiana Hockey. COD.
FISC.: 05288960585

3 MODELLO 730-1 redditi 2008
Scheda per la scelta della destinazione
dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

CONTRIBUENTE

DATI ANAGRAFICI: COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) **BIANCHI**, CODICE FISCALE (obbligatorio) **BNCHRO68D1845014**, NOME **Mario**, DATA DI NASCITA **18/04/1968**, COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA **RA**, SESSO (M/F) **M**, PROVINCIA (sigla) **RA**.

LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF E QUELLA DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF NON SONO IN ALCUN MODO ALTERNATIVE FRA LORO. PERTANTO POSSONO ESSERE ESPRESSE ENTRAMBE LE SCELTE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Stato	Chiesa cattolica	Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno	Assemblee di Dio in Italia
Chiesa Valdese unione delle chiese metodiste e valdesi	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Unione Comunità Ebraiche Italiane	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle sette istituzioni beneficiarie della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle istituzioni beneficiarie. La mancanza della firma in uno dei sette riquadri previsti costituisce scelta non espressa da parte del contribuente. In tal caso, la ripartizione della quota d'imposta non attribuita è stabilita in proporzione alle scelte espresse. Le quote non attribuite spettanti alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa Valdese Unione delle Chiese metodiste e Valdesi, sono devolute alla gestione statale.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997	Finanziamento della ricerca scientifica e della università
FIRMA Mario Bianchi Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 01521818191610191815	FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.



Diario del viaggio in Argentina e di una squadra che spera di tornarci a fine agosto. Passando per la Russia...

DA KAZAN A ROSARIO, UN SOGNO LUNGO 14MILA KM

DI SILVIA BRIZIO

Con il classico brivido dell'ultimo minuto, dovuto all'obbligo di sostituire l'infortunata Cecilia Benvegnù, si componeva la lista finale delle atlete in partenza per la tournée argentina.

Fernando Ferrara e il suo staff (formato da Roberto Carta e Fabrizio De Marchi), potevano con-

tare su una rosa già sperimentata, ma l'ingresso di nuove atlete italo-argentine imponeva almeno una importante e lunga occasione di allenamento ed una "concreta" possibilità di gioco per testarne l'ingresso, voluto per rinforzare il gruppo.

Una scommessa era anche creare l'amalgama (fuori e dentro il campo) nel poco tempo a disposi-

zione e, dunque, sceso a Buenos Aires il gruppo non poteva che iniziare a lavorare con ritmo e senza risparmio di energie sul campo del Cenard, dove sono solite allenarsi le nazionali argentine.

A Gianluca Briotti il compito di controllare i test atletici, di dettare tempi e ritmi.

Poi, finalmente, la prova-gara, avvenuta già giovedì



25 marzo, a due giorni dall'arrivo, contro le "Leonicitas" rinforzate dalle note Claudia Burkart e da Marine Russo.

Era chiaro da subito il disagio del gruppo, non abituato a giocare insieme, ma che denotava coraggio e a ogni rete avversaria sapeva immediatamente replicare, con le due reti a firma di Francesca Faustini e di Aldana Lovagnini. Il 2-2 parziale veniva annullato dal ritmo maggiore delle argentine che facevano proprio l'incontro concludendolo col risultato finale (netto) di 6-3.

per 4-2 sulla medesima nazionale (denominata ufficialmente Argentina Proyeccion 2012) pronta per la partenza ai Giochi Sudamericani.

Sugli scudi, come marcatrice, Daniela Possali, autrice di una bella doppietta nel primo tempo, seguita, nel secondo, da Chiara Tiddi e dall'attaccante del Mori, l'oriunda Lionela Goni. Le due reti argentine sono giunte nella seconda frazione, a seguito di un orgoglioso forcing finale.

Il quarto incontro, piuttosto duro, terminava con un pareggio a due reti: per l'Italia ancora Possali e il

a fisionomia quasi definitiva e inanellavano tre risultati positivi: 3-1 il primo con tripletta della Possali, 2-1 il secondo con marcature di Tiddi e ancora Possali, per terminare in bellezza l'incontro più impegnativo col risultato di 2-1, propiziato dalle reti di Julieta Obrist e della giovanissima Betty Pacella (classe 1994).

Con il trofeo finale e la premiazione della Possali a top-scorer della manifestazione si concludeva questo ultimo passo pre-qualificazione.

“



”

Il giorno dopo, un poco meglio: il secondo incontro vedeva aumentare la coesione e "dimezzare" il passivo finale: 3-1. Pur rivelando incertezze difensive, la formazione evidenziava qualche progresso e la prova forniva utili indicazioni allo staff. A segno la "new entry" Vittoria Baetti, centrocampista, capace di creare gioco, ma anche di concludere su azione.

Un paio di giorni di lavoro e, lunedì 29, ancora partita, dove finalmente la nazionale azzurra, con buona capacità di assimilazione, dimostrava di esser squadra (e anche competitiva) prevalendo

difensore Candelaria Blanco, convocato in extremis a sostituire l'infortunata Benvegnù.

Ed ora Rosario! Con un po' di scaramanzia, col desiderio di esserci nuovamente nel dopo Kazan, ci si arrivava per la partecipazione al Torneo "Isla Malvinas", ospiti del bel club Gimnasia y Esgrima. Le squadre da incontrare, tra un allenamento e l'altro, tra un'analisi tecnica e un approfondimento, erano nell'ordine il Plaza, il Ger di Rosario e la selezione del Litoral.

Fernando Ferrara e staff, ora agli ultimi esperimenti, affrontavano le avversarie con una squadra

Le diciotto atlete convocate per il torneo di qualificazione di Kazan esordiranno nella competizione sabato 17 aprile alle 18:30, ora locale. Per l'Italia, subito la sfida con le temibili padrone di casa della Russia (al torneo partecipano anche Azerbaijan, Bielorussia, Giappone e Galles). La finale è fissata per domenica 25 aprile.

Kazan e Rosario (sede dei prossimi Mondiali) distano 14mila chilometri: non sarà facile, ma chi è stato vicino al gruppo sa che, se c'è una possibilità, queste ragazze determinate ed intelligenti sapranno coglierla.



DIECI MOTIVI PER CUI ALLENARE È BELLISSIMO



- 1)** Perché sei sempre a contatto con i giovani: la loro energia e dinamismo sono contagiosi
- 2)** Perché ai ragazzi, quando gli parli, ti seguono al massimo per dieci secondi, ma in quei dieci secondi pendono dalle tue labbra
- 3)** Perché è bello vedere che un gruppo di ragazzi, diversi per età, caratteristiche fisiche, nazionalità ed estrazione sociale, diventano pian piano una vera squadra
- 4)** Perché t'accorgi che nonostante tu perda sempre di più la memoria, quando devi chiamare i tuoi ragazzi non ti dimentichi mai il loro nome
- 5)** Perché vedi che tramite i figli anche le famiglie iniziano a frequentarsi, facendo nascere nuove amicizie e collaborazioni
- 6)** Perché anche dopo anni, quando incontri i tuoi «ex ragazzi», questi non mancano mai di salutarti, anche se sono dall'altra parte della strada
- 7)** Perché l'immagine d'un ragazzo che esce dal campo sudato, arrossato e con il sorriso sulle labbra è una delle fotografie più belle della vita
- 8)** Perché quando rivedi i tuoi ragazzi, che ormai cresciuti continuano a giocare, ti viene da pensare che un po' di merito è anche tuo
- 9)** Perché i ragazzi quando giocano sono sempre veri e sinceri e costringono anche te a esserlo con loro, altrimenti perdi la loro fiducia e stima
- 10)** Perché qui chi allena troverà sicuramente un'altra motivazione da aggiungere, mentre per chi non allena può essere uno stimolo a mettersi in gioco e trovare anche lui la motivazione mancante

DISEGNA LA TESSERA FIH 2010/11

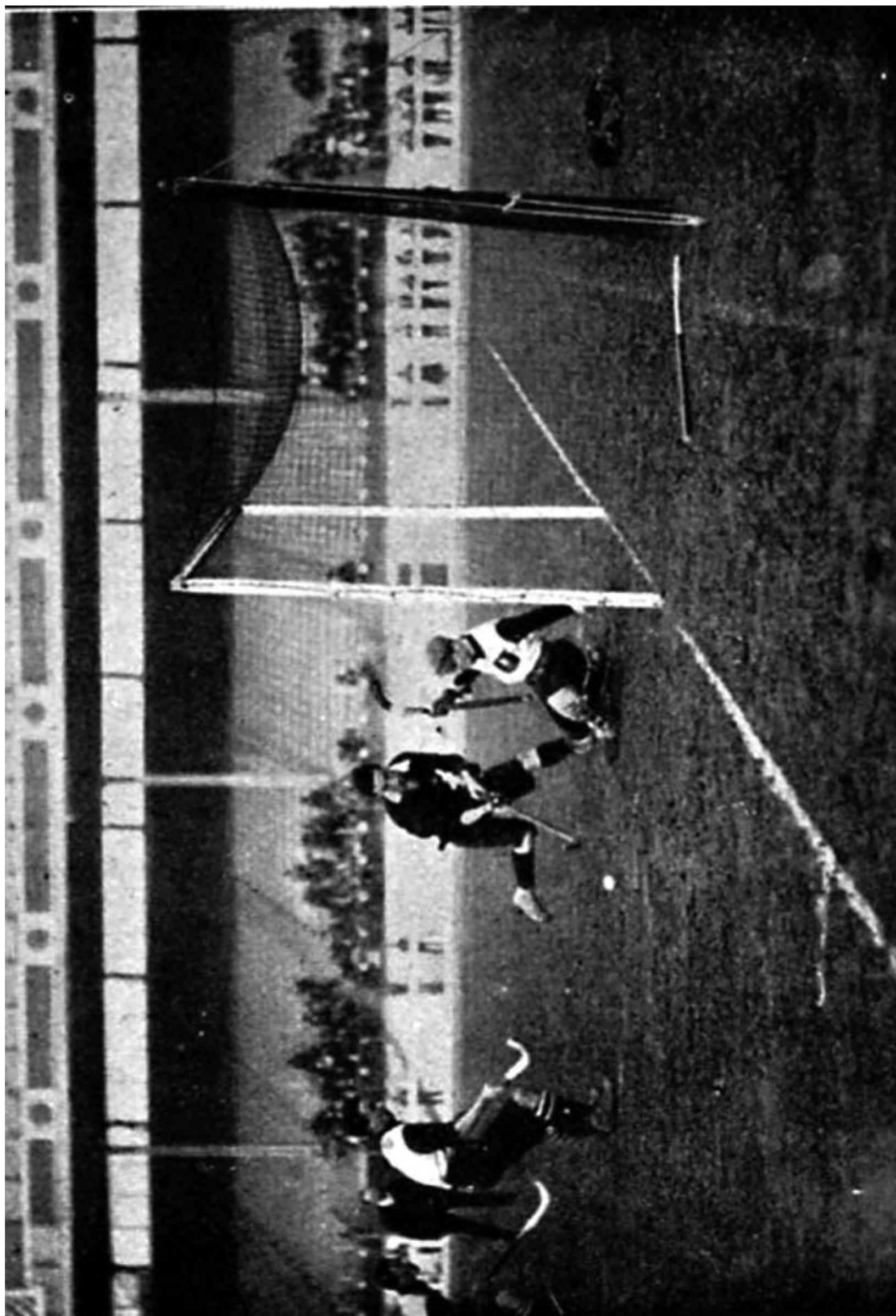
Federazione Italiana Hockey



**Sei un fotografo amatoriale?
Un amante della computer-grafica?
Un abile disegnatore?**

Disegna la tessera di affiliazione alla Federazione Italiana Hockey 2010/11 e sulle tessere destinate agli iscritti FIH potrebbe comparire proprio la tua opera. Invia la tua proposta (adattabile al formato tessera) all'indirizzo di posta elettronica hockeytime@federhockey.it entro e non oltre il 30 aprile e il vincitore riceverà una maglia della Nazionale Italiana, personalizzata con il proprio nome.

“da tagliare e incorniciare”





Il Presidente del comitato regionale Sardegna, dal 22 aprile si sente Un uomo della Federazione

CR SARDEGNA - PAOLO MARROCU, “GALEOTTA” FU LA FIGLIA



Per Paolo Marrocu tutto ha avuto inizio nel 1966, anno in cui ha debuttato come giocatore di Hockey nelle giovanili dell'U.F. Cagliari.

Dopo aver abbandonato il gioco per un breve periodo (quello universitario), l'attuale Presidente del Comitato Regionale Sardegna, ha ricominciato a giocare ad Hockey con il CUS Cagliari.

Nuovamente, però, perché occupato con il lavoro, arriva il divorzio con lo sport (1975).

Un divorzio durato fino al 1992, fino a quando la “galeotta” figlia chiese al padre (Paolo, per l'appunto) di intraprendere con la scuola l'attività hockeistica.

Da allora, il Presidente non ha mai interrotto la sua relazione con il mondo dell'Hockey e si sente, da quando è stato eletto, un uomo della Federazione,

un anello che congiunge la Federazione Italiana Hockey e le società sarde.

Qual è stata la sua esperienza in questo sport?

Ho debuttato come giocatore nel 1966 nelle giovanili dell'U.F. Cagliari. Ho interrotto la mia attività sportiva per dedicarmi agli studi universitari e ho poi ripreso a giocare a Hockey con il CUS Cagliari. Ho sospeso nuovamente il gioco perché occupato con il lavoro nel 1975.

A farmi riavvicinare all'hockey è stata mia figlia. A marzo del 1992 mi chiese, senza sapere dei miei trascorsi in questo mondo, il permesso di dedicarsi all'attività hockeistica.

Il nuovo primo approccio fu quindi da genitore, poi da dirigente accompagnatore, da delegato provinciale della FIH e, dal 22 aprile, da Presidente del

comitato regionale.

Oggi, sono anche Presidente della sezione Hockey nella Polisportiva Ferrini.

Oggi lei è il Presidente regionale. Come interpreta questo suo ruolo?

Da quando sono stato eletto mi ritengo un uomo della Federazione, un anello che congiunge la FIH e le società Sarde.

Sono diventato Presidente regionale in una situazione non idilliaca a livello monetario.

Per questo sport occorre un grande dispendio di energie e non basta più il solo volontariato; purtroppo, però, i contributi che ci giungono sono ridotti al minimo.

Qual è la realtà dell'hockey nella sua regione?

La Sardegna ha una grande tradizione hockeistica.



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey



scrivi a:
hockeytime@federhockey.it • www.federhockey.it

HockeyTime

Posso affermare che a mio parere in questa regione c'è la Juventus dell'hockey: l'Amsicora. E molti giocatori sardi hanno giocato nella nazionale. Rappresento una regione con un basso livello di popolazione e nonostante tutto ci sono 2 squadre che giocano in A1M su 10, 2 squadre che giocano in A2M su 20, e 3 squadre in A1F su 12.

Vi sono in tutto 9 società (tra quelle storiche, Amsicora, Ferrini, Cus Cagliari e Suelli) e 1132 tesserati alla FIH. Quindi l'obiettivo è provare a mantenere il livello del passato.

Fisica, proprio in considerazione di questi futuri (auspicabili) accordi con le scuole.

L'obiettivo primario è però oggi la sopravvivenza economica. Il progetto che vede la realizzazione del palazzo delle Federazioni in Sardegna, infatti, fa sì che non arrivino a noi i fondi regionali del CONI, che prima coprivano l'80% delle spese.

Come si potrebbe sviluppare questo sport?

Domanda da un milione e mezzo di euro.

E' un momento di congiuntura economica negativa, ma forse si potrebbe investire di più nella visibilità,

Qual è il vostro rapporto con i comitati regionali delle altre regioni?

È un rapporto personale e non istituzionale. Per incontrarci abbiamo approfittato del seminario organizzato dalla Federazione a Salsomaggiore Terme. Gli incontri, però, dovrebbero essere calendarizzati.

Secondo Lei, in quale modo il Consiglio Federale potrebbe intervenire nella Sua zona per dare ulteriore spinta al numero di tesserati e di società?

Donandoci tranquillità dal punto di vista economico

“



”

Quali sono gli obiettivi futuri più importanti che si è dato il comitato regionale?

Sicuramente quello di essere maggiormente presenti nelle scuole, cercando di aumentare il numero di atleti.

Vi è un accordo con l'Associazione Nazionale dei Presidi per avere un canale privilegiato all'interno delle scuole di tutta la Sardegna. Si potrebbero affiliare le scuole come "società" e creare una rete affinché i ragazzi possano avere una società d'appoggio, per continuare a giocare, anche al termine del loro percorso di studi. Un'idea interessante a mio avviso, che successivamente – in caso di successo – si potrebbe anche proporre su scala nazionale.

In progetto vi è anche un corso di istruttori a cui sono iscritti 40 ragazzi. Poi vorrei dar vita ad un corso di formazione per professori di Educazione

anche se capisco che non è una cosa semplice. So che la Federazione si impegna tanto per la Nazionale e per l'ambizioso e giusto obiettivo delle qualificazioni a Londra 2012, ma bisogna fare anche altro, per non rischiare di perdere società.

Cosa?

Personalmente punterei di più sull'Indoor, che ha potenzialità dal punto di vista della spettacolarità e dell'appetibilità televisiva. In tal senso, in Sardegna abbiamo mancanza di strutture, ma ci stiamo attrezzando per riportare il grande Indoor entro i nostri confini.

Poi implementerei le operazioni con le scuole: noi ci stiamo già provando, come ho detto prima.

(noi ad esempio paghiamo seimila euro l'anno, solo di affitto e dobbiamo reperire fondi extra). Questo ci consentirebbe maggiore libertà anche dal punto di vista istituzionale.

Ritengo, poi, che la Federazione dovrebbe darci più occasioni di confronto e coinvolgimento. Penso, ad esempio, ad incontri collegiali tra i CR e il Consiglio Federale, che potrebbero svolgersi un paio di volte l'anno. Partecipare alle decisioni, o anche solo offrire pareri, può aiutare ad arricchire il movimento.

Cosa direbbe a chi vorrebbe avvicinarsi a questo sport?

È un piccolo mondo pulito, dove vige ancora il bel terzo tempo. In campo si combatte ma al fischio dell'arbitro siamo tutti una grande famiglia. E si possono concretamente raggiungere livelli agonistici alti.



HOCKEY SOTTO IL VULCANO

Il settore giovanile della Polisportiva Valverde è sempre più una realtà. La conferma è arrivata dalla grande partecipazione a "Hockey sotto il Vulcano", torneo promozionale maschile e femminile che si è svolto il 1° Aprile al Campo Dusmet di Catania in pieno clima pasquale, ideale per rafforzare i veri valori dello sport tra i più giovani.

Una crescita, quella che sta coinvolgendo tutto il gruppo diretto dal Presidente Antonino Corsaro, che ha portato nel giro di pochi mesi all'inserimento di oltre 30 giovanissimi hockeyisti "reclutati" a inizio stagione dall'Istituto Comprensivo elementare "Padre Gabriele Maria Allegra" di Valverde e Aci Bonaccorsi, mentre nei mesi scorsi si è aggiunto l'Istituto Comprensivo Enrico Fermi di San Giovanni La Punta. Entusiasti e motivati, si allenano al campo di Contrada Carminello sotto la direzione tecnica di Emanuel Falcioni, Ivana Za, Francesca Nicolosi e Graziella Lazzara.

Nel torneo, primo di altri in programma entro l'estate, il Valverde è stato rap-



presentato da due compagini Under 10 (maschili e femminili) e da squadre Under 12 e 14 che hanno "sfidato" le altre partecipanti come il Cus Catania, il San Pietro Clarenza, la Raccomandata Giardini Naxos, il Cus Messina, la Don Bosco Barcellona Pozzo di Gotto e alcuni alunni della Scuola Media Quirino Majorana di Catania.

Non solo questo appuntamento rappresenterà l'opportunità per tanti piccoli sportivi di mettersi in luce: per tutto l'arco del periodo primaverile, infatti, sono in programma altri tornei dedicati a chi pratica questo sport alle prime armi; in fase di organizzazione, infatti, sia un raduno a Giardini Naxos sia uno, probabilmente a fine maggio, a Valverde.



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey



scrivi a:
hockeytime@federhockey.it • www.federhockey.it

HockeyTime

Francesco Quinzi, padre di Samuele, qualche tempo fa – tramite l'HC Tevere - ci ha inviato una lettera, in occasione della prima trasferta giocata dal figlio. E' una splendida testimonianza...

“LE EMOZIONI DI UN PADRE”

Ciao a tutti sono Francesco, papà di Samuele sabato per la prima volta Samuele ha affrontato un impegno sportivo ufficiale con la trasferta a S. Vito Romano.

Che dire?

Lo abbiamo accompagnato con tutta la famiglia, Madelon ci aveva avvisato circa la qualità e la determinazione degli avversari, siamo accorsi a sostenere i nostri campioni. Facile lasciarsi coinvolgere.

Certamente in modo più intenso quando è tuo figlio a scendere in campo.

Pochi minuti e palla in rete. Uff!! Sì, sono più forti. Si resiste. Si tenta anche qualche reazione. Ma c'è troppa differenza.

Un verdetto pesante, 6 a 0, ma che poteva essere molto più amaro senza gli interventi generosi di un ottimo portiere.

Samuele ha fatto il suo dovere. E ha rimediato anche un infortunio. Un paio di giorni con il ginocchio dolorante.

Ma con il morale alto. L'ho visto giocare con l'agonismo corretto dello sportivo impegnato a fare della sua passione il modo per valorizzare la giusta dimensione delle proprie capacità, del divertimento, della competizione... come l'HC Tevere mi sembra voler esprimere.

Delusione?

Sì, certo, noi vogliamo vincere!!! Ma è già passata.

Un pò di grinta e... ci rifaremo!!!

Francesco



TORNEO INTERNAZIONALE

organizzato da: Butterfly Roma HCC and SH Roma Nord

U16
maschile e femminile

Roma, Acqua Acetosa
(Largo Giulio Onesti)

LUGLIO

Venerdì 2
Sabato 3
Domenica 4

sabato sera PARTY!
(BBQ + disco)

DOMENICA
torneo squadre miste!

DOVE DORMIRE:
www.campingtiber.com
www.villageflaminio.it

info e adesioni:
butterflyhcc@gmail.com
www.hockeybutterfly.it



SESTO POSTO PER L'HC ROMA NELL'EUROHOCKEY CLUB CHAMPIONS TROPHY DI CARDIFF

Sesto posto finale per l'HC Roma nel Club Champions Trophy disputato a Cardiff nel weekend pasquale.

La compagine giallorossa era partita bene in questa manifestazione, seconda solo all'EuroLeague, ma ha poi dovuto fare i conti con alcune assenze importanti e una rosa composta da tanti giovani.

Nell'esordio di venerdì 2 aprile la compagine guidata da Mirco Chionna è riuscita ad imporsi nel match inaugurale giocato contro una delle due compagini gallesi, il Whitchurch Cardiff.

Il risultato finale è stato di 3-2; l'australiano Mc Cambridge apriva le marcature al 3', su azione, ma i gallesi riuscivano a ribaltare il risultato con le reti (ancora su azione) di Naughalby ed Elkhatib.

La compagine romana però ritornava in linea di galleggiamento con la rete di rovescio di Daniele Malta al 44' e successivamente riusciva nell'allungo decisivo con una deviazione in rete di Marshall su corto di Pato Mongiano.

Nell'altro incontro del girone gli scozzesi del Grange pareggiavano con gli ucraini dell'Olimpia per 1-1. Proprio il Grange era l'avversario dell'HC Roma nel sabato della vigilia di Pasqua.

Purtroppo la partita non iniziava con i migliori au-

spici per la formazione italiana, visto che alle assenze della vigilia di Pepe e del neo acquisto Blakeney si aggiungeva quella dell'ultimo minuto dell'altro australiano Marshall per un problema al piede che si rivelerà più grave del previsto costringendolo al forfait nel resto del torneo.

Sul campo l'HC Roma riusciva a tenere bene andando in vantaggio al 30' con Pato Mongiano su rigore concesso per un fallo in area della difesa su Sam McCambridge.

La compagine di Glasgow riusciva però a trovare il pareggio dopo soli due minuti, su corto.

Nella ripresa l'HC Roma premeva sull'acceleratore ma falliva il match point con Nanni, la cui conclusione era deviata sulla linea dalla difesa scozzese. Con la vittoria del Whitchurch sull'Olimpia si profilava un'ultima giornata all'insegna dell'equilibrio nel girone, vista la teorica possibilità per tutte e quattro le squadre di ottenere i primi due posti in classifica. Purtroppo la Roma bucava l'appuntamento decisivo perdendo in maniera netta per 4-1 contro l'Olimpia Kolos Sekvoia.

Gli ucraini aprivano le marcature con Ozerskyi su corto e poi era Nanni a dare il temporaneo pareggio ai giallorossi.

Ma l'eroe di giornata sarà proprio lo stesso Ozerskyi che prima del riposo riporta in vantaggio l'Olimpia e nella ripresa con altre due reti mette a segno la quaterna personale che affossa l'HC Roma.

Il ribaltamento della classifica si completa subito dopo quando il Grange batte per 4-0 il Whitchurch. In virtù di questi risultati sono proprio gli scozzesi ad aggiudicarsi il primo posto nel girone preliminare, con l'Olimpia al secondo e la Roma relegata ad un immeritato terzo posto.

Lunedì di Pasquetta dedicato alle finali incrociate, con i verdetti dell'altro girone che vedono al primo posto la Dinamo Elektrostal, al secondo lo Stroitel Brest e al terzo l'altra squadra gallese del Cardiff & UWIC.

Seconda sfida gallese per la Roma nella finale per il quinto posto che si chiude però con il 2-0 a favore dei padroni di casa, grazie alle reti di McDowell su corto e Devney su azione. Nelle altre partite della giornata conclusiva da evidenziare la vittoria netta nella finale della Dinamo Elektrostal sul Grange per 6-3, mentre per il terzo posto l'Olimpia riesce a superare ai rigori lo Stroitel Brest ed il Whitchurch che evita l'ultimo posto lasciando questa onta agli svizzeri del Luzerner.



IL PUNTO SUI CAMPIONATI

DI VINCENZO PALAZZO BLOISE

Bill Shankly, giocatore e allenatore del Liverpool negli anni Sessanta, disse: "C'è chi pensa che il calcio sia una questione di vita o di morte. Che vergogna! E' più importante della vita e della morte!". E' una frase che mi piace associare al nostro sport, proprio in questo particolare momento nel quale l'hockey sta vivendo un importante lasso di visibilità e successo che, mi auguro, risulti un punto di partenza. In questi giorni, abbiamo goduto, in televisione, grazie a Eurosport, degli ottavi di finale dell'EuroHockey League da Rotterdam. Nel contempo, l'HC Roma, a Cardiff, era impegnata nell'EuroHockey Club Trophy. In casa nostra, invece, è stato fatto un altro piccolo sforzo per dare un ulteriore apporto alla visibilità dell'hockey nostrano, così, dopo HockeyTime, è nato il Tg Hockey, un divertente e simpatico strumento di trasmissione di immagini e informazioni, a disposizione di tutti coloro che né vorranno usufruire. Vi ricordate cosa ebbi a dire qualche mese fa? Che la politica dei piccoli passi a lungo andare, premia; e questo, piano piano, sta avvenendo, evviva! Un pensiero, prima di passare alle vicende dei nostri campionati, è doveroso dedicarlo alle nostre Azzurre, impegnate in Argentina in un tour di preparazione al torneo di qualificazione ai Mondiali che si disputeranno a Kazan in questo mese. A quanto mi giunge dal Sudamerica, le atlete di Fernando Ferrara, hanno ben figurato e dimostrato di essere una formazione a livello mondiale, andando a vincere anche il quadrangolare di Rosario. Un applauso a Daniela Possali che ha ricevuto il premio speciale, quale capocannoniere del torneo.

Ora passiamo alla kermesse dei nostri campionati. Nell'A1M, continua la bagarre e l'alternanza d'alta classifica: ora è la Roma che comanda, grazie anche al determinante "aiuto" dei cugini del Butterfly che hanno fermato, di misura, un Bologna molto determinato e a un ottimo Cernusco che ha stoppato il Bra. Fa un ulteriore passo di avvicinamento al quartetto di testa, il Suelli, uscito vincitore nel derby; ora a un solo punto dalla zona play off e alla prossima tornata riceverà la visita del Butterfly. In A2, gli universitari di Cagliari hanno perso ulteriore terreno, non riuscendo ad andare oltre l'1-1 casalingo col Novara; a questo punto le speranze di riagganciare il Tevere, che allunga ulteriormente, mi sembrano ridotte al lumicino. Anche la Moncalvese, perdendo a Roma proprio col Tevere, ha gettato al vento una grande occasione di rosicchiare punti alla formazione capitolina che, ora, porta a ben undici punti il margine di vantaggio sulle dirette



inseguatrici mettendo, di fatto, una definitiva ipoteca sulla promozione in A1, che attende solo la consacrazione della matematica. Nell'altro girone, tutto secondo le nostre previsioni: Bondeno, sempre al comando, inseguito a due lunghezze dal Padova, poi il Valverde a quattro.

Vediamo ora cosa accadrà nei prossimi due week end. In quello dell'11-12/04, i massimi campionati saranno ancora fermi ma scenderanno in campo alcuni gironi della B, dei campionati giovanili e l'A2 femminile. Mentre il week end successivo tutti in campo, tranne la A1F. Nella nostra Premier League, la partitissima è Roma - Bra, prima e terza, le due più grandi degli ultimi tempi. Seguita da Suelli - Butterfly, anche questa vale i play off. Amsicora - Villafranca, è la partita del salviamo il salvabile, tra le ultime due. Chiudono Catania - Cernusco e Bonomi - Bologna, dove gli emiliani sono costretti a non fare passi falsi per rimanere aggrappati alla zona alta della graduatoria. In A2, il Tevere Eur sale allo sbocco della Val Trompia a far visita alla "Leonezza d'Italia", ultima in classifica. L'altra romana, la Lazio, va nel Monferrato in quel di Moncalvo, ospite di una Moncalvese che all'Umberto Micco concede ben poco. L'altra piemontese, la Rassemblement, riceve il Cus Cagliari. La Ferrini in Liguria, a Genova, ospite della Superba. Mentre a Novara si gioca il "derby" del sesto posto tra gli Old Blacks e i laziali del San Vito Romano. Nel girone B, spicca Bondeno - Padova, prima e seconda, dal sapore di primato. Il Valverde va in Puglia in casa dell'Olimpia Cestaro nella speranza di passi falsi delle prime due per potersi inserire nella lotta per la promozione. Fincantieri - Rovigo e Potenza Picena - Adige, chiudono la giornata.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI ...

11/04/2010

9° Giornata:

Campionato Italiano Serie A2 F.le - Girone A

10° Giornata:

Campionato Serie B M.le - Girone B e D

17/04/2010

13° Giornata:

Campionato Italiano Serie A1 M.le

Campionato Italiano serie A2 M.le Gironi A e B

18/04/2010

10° Giornata:

Campionato Italiano Serie A2 F.le - Girone A

12° Giornata:

Campionato Serie B M.le - Girone C





La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime



EUROHOCKEY LEAGUE DECISE LE QUATTRO SEMIFINALISTE, DUE CONFERME E DUE DEBUTTANTI

DI GIANLUCA IACCARINO

Quattro semifinali molto equilibrate hanno portato a stabilire le semifinaliste di questa terza edizione dell'EuroHockey League. Ben due di queste partite sono state decise negli ultimi due minuti di gioco, a conferma del grande equilibrio in campo a Rotterdam e una addirittura agli shoot out.

Partiamo dal risultato che ha fatto più clamore in questa quattro giorni pasquale di Rotterdam e cioè l'eliminazione del Rot Weiss Köln per mano del Real Club Polo di Barcelona. Più che demerito dei tedeschi il risultato finale è stato sicuramente merito degli spagnoli. Il team tedesco guidato in panchina da Christoph Bechmann aveva battuto nella prima giornata gli irlandesi del Pembroke, con un netto 3-0 finale, ma la prestazione non era stata delle più convincenti. Christopher Zeller, capocannoniere della EHL dopo la prima fase, aveva segnato solo su rigore a due minuti dal termine, mettendo al sicuro il risultato che era stato sbloccato dal fratello Philipp, sugli sviluppi di un corto offensivo, mentre Benjamin Wess aveva segnato la seconda rete al 38' su azione. Il Real Club Polo aveva faticato più dei tedeschi ad approdare al quarto di finale, riuscendo a superare per 2-1 gli inglesi del Reading in una partita difficile e intensa. A segno per gli spagnoli sono andate le due star dell'attacco, reduci dal Mondiale indiano appena concluso, Matthias Witthaus e Pau Quemada. Il tedesco ha aperto le marcature al 19' su rigore mentre lo spagnolo si è confermato specialista del corto raddoppiando al 48'. Gli inglesi, coriacei e ben disposti in campo, hanno accorciato al 53' su corto di Jonty Clarke ma nonostante il forcing finale non sono riusciti a guadagnare l'extra time. Domenica di

Pasqua nella sfida che valeva l'accesso alla semifinale, in programma il 22 e 23 maggio, sono stati gli spagnoli ad avere la meglio in uno spettacolare 3-2 finale. Il Polo aveva l'opportunità di aprire le marcature quando Bart de Liefde concedeva un rigore per fallo di Kupper su Quemada ma il video umpire clamorosamente annullava la decisione dell'arbitro sul campo, convertendo il rigore in corto che non veniva sfruttato al meglio. Christopher Zeller allora apriva lo score al 18' su corto, ma il vantaggio svaniva quando a seguito di una azione sulla destra il cross in area veniva goffamente deviato nella propria porta dall'estremo tedesco Max Weinhold, per un autogol di classico stampo calcistico. Al 43' era però ancora Christopher Zeller a riportare in vantaggio la formazione di Colonia, sempre su azione di corto su cui niente poteva il portiere spagnolo Oriol Fabregas. Gli spagnoli attingevano a tutte le proprie risorse ed il temporaneo pareggio arrivava al 54' con una deviazione sotto porta di Gabriel Dabanch, lasciato colpevolmente solo dalla difesa tedesca. Zeller aveva il match point con un corto che si stampava sul palo e allora si ergeva al ruolo di match winner Pau Quemada. L'attaccante della nazionale spagnola a due minuti dal termine si avventava su un cross dalla destra di Witthaus e, riuscendo ad anticipare il capitano avversario Timo Wess, deviava in rete la pallina che passava beffardamente tra le gambe di Weinhold per il definitivo vantaggio. Il Real Club Polo raggiunge quindi la semifinale, risultato fortemente voluto da questo club, vista anche la campagna acquisti estiva che ha portato proprio Pau Quemada, Matthias Witthaus e Jordi Fabregas in Catalogna. Obiettivo semifinale raggiunto anche per un'altra favorita, l'Amsterdam di



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey



scrivi a:
hockeytime@federhockey.it • www.federhockey.it

HockeyTime

Taeke Taekema. Vero protagonista sul campo è stato il giovane Valentin Verga, astro nascente dell'hockey mondiale. Verga, nato in Olanda da genitori argentini e figlio di quel Verga nazionale biancocelestino per anni, ha confermato le ottime prestazioni personali collezionate nel recente mondiale indiano con la maglia degli Orange. Nella prima partita l'Amsterdam ha stentato molto contro gli inglesi dell'East Grinstead. La formazione britannica è passata in vantaggio con una rete su corto del difensore sudafricano Gareth Carr, chiudendo in vantaggio dopo i primi due quarti di gioco. Gli olandesi hanno dovuto faticare non poco per rimettere in carreggiata la partita e dopo 9 minuti del terzo quarto era Taekema a convertire in rete un corto battendo l'incolpevole Richard Pott. Gli inglesi non demordevano e dopo soli quattro minuti tornavano in vantaggio, sempre con Gareth Carr, ma questa volta su rigore su cui nulla poteva Klaas Veering. Verga saliva in cattedra ed all'inizio del quarto periodo spingeva i suoi alla rimonta finale. L'uno-due dell'Amsterdam era terrificante, prima Verga e poi Prins nel giro di due minuti, entrambi su azione, ribaltavano il risultato ottenendo l'accesso al quarto di finale. L'avversario dell'Amsterdam usciva dalla sfida tra i belgi del Leuven e gli inglesi del Beeston. I belgi, grandi protagonisti della scorsa EuroHockey League, riuscivano a confermare la loro attitudine europea battendo 3-1 la formazione guidata in panchina dal gallese Zack Jones. Il Beeston partiva bene andando in vantaggio con Andrew Monte su corto al 28' e chiudendo avanti la prima metà di gara. Il Leuven però ad inizio ripresa passava due volte in quattro minuti. Prima era Juan Garreta su corto a pareggiare e poi il nazionale Patrice Houssein su azione ribaltava il risultato. Gli inglesi cercavano il forcing per il pareggio ma ad un minuto dal termine arrivava la terza rete per i belgi siglata da Phelie Maguire. I belgi hanno poi dato filo da torcere anche all'Amsterdam, nonostante il pronostico sfavorevole per la compagine semifinalista lo scorso anno. L'Amsterdam partiva molto forte e con due realizzazioni su corto nei primi 8 minuti di gioco si portava sul doppio vantaggio. I corti non erano realizzati da Taekema ma le reti venivano su due spettacolari variazioni ad opera di Robert Tigges e Don Prins. Come nell'ottavo di finale il Leuven riusciva a rimontare lo svantaggio iniziale. Al 18' Bourdeaud'Hui riusciva ad accorciare su azione ed al 52', su corto, Mitch Darling chiudeva la rimonta. Negli ultimi minuti accadeva di tutto, prima con i gialli comminati a Don Prins e a Bourdeaud'Hui, poi con la rete decisiva di Valentin Verga ad un minuto dallo scadere. L'Amsterdam guadagna quindi per la prima volta nella sua storia l'accesso alle final four di EuroHockey League, quarta compagine olandese a riuscire nell'impresa dopo HGC, Rotterdam e Bloemendaal.

Terza promossa alle semifinali è il Rotterdam. La compagine padrona di casa riesce nell'impresa di centrare la terza final four consecutiva dell'EuroLeague Hockey. In semifinale se la vedrà nel derby fratricida con l'Amsterdam, cercando di conquistare la prima finale della propria storia. Il cammino dei verdi, peraltro orfani del cannoniere neozelandese Phil Burrows, è stato caratterizzato dalla vittoria nell'ottavo contro i temibili spagnoli del Club Egara per 2-1. Il Rotterdam apriva le marcature con una rete del capitano Willem Hertzberger su azione, ma gli spagnoli tornavano in partita al 9' grazie ad una bella azione personale di Eduardo Arbos che fulminava Pirmin Blak con un gran rovescio dal limite dell'area. La rete decisiva la metteva a segno il nazionale olandese Jeroen Hertzberger su rigore accordato dopo il ricorso al video umpire. Avversaria nel quarto di finale per il Rotterdam era l'altra formazione di Terrassa, l'Atletic. I gialloneri nell'ottavo avevano la meglio sui polacchi del Grunwald per 4-3, con doppietta di Ignaki Freixa, reti di Guerrero e Xavi Ribas. I polacchi riuscivano a limitare il passivo con i gol di Dutkiewicz, Hutek ed Artur Mikula. La sfida tra i verdi ed i gialloneri era caratterizzata dalle numerose segnature e finiva con il risultato di 5-3 per il Rotterdam. Partenza a razzo per i verdi padroni di casa, in vantaggio per due reti a zero dopo soli quattro minuti e per ben tre a zero all'intervallo. Le marcature venivano aperte dal gol del giovane neozelandese Simon Child, al terzo; seguiva il raddoppio un solo minuto dopo da

parte di Sjord Gerretsen, entrambi su azione. La terza marcatura era siglata da Jeroen Hertzberger con quattro minuti ancora da giocare sul cronometro del primo tempo. Gli spagnoli abbozzavano una timida e spesso sterile reazione, ma accorciavano con Pere Castello al 46'. Era ancora un neozelandese, Ryan Archibald, a mettere a segno il 4-1 per il Rotterdam, a seguito di una caparbia azione personale. L'Atletic si illudeva di poter rientrare in partita con la rete di Albert Sala ma a 3 minuti dal termine il 5-2 arrivava con la seconda rete personale di Jeroen Hertzberger su corto. C'era ancora tempo per un'ultima emozione con il 5-3 finale siglato da Falcioni.

La quarta semifinalista è l'UHC Hamburg, che aveva la meglio sul Bloemendaal. L'equilibrio tra le due squadre era spezzato solo dallo shoot out. Le due compagini, protagoniste della finale dello scorso anno, negli ottavi vincevano entrambe per 6-2. Il Bloemendaal faticava fino al 2-2 contro i tedeschi del Club An der Alster, ma poi dilagava nel terzo e quarto periodo. Eby Kessing, Dwyer, doppietta di Ronald Brouwer, De Nooier e Van Kan riempivano il tabellino degli Orange, mentre per i tedeschi i temporanei pareggi erano siglati da Froschle e Hofman. L'UHC liquidava con lo stesso identico punteggio i belgi del Waterloo Ducks ma non faticava più di tanto, subendo le due reti solo dopo aver raggiunto il vantaggio di sei reti. A segno per l'UHC, per due volte a testa, Ricardo Nevado e Marco Miltkau, mentre Jonas Furste e Breitenstein aprivano lo score. I belgi riducevano come detto il vantaggio nel finale con un'autorete di Jacobi ed il gol di Saedeleer. Parte fortissimo il Bloemendaal, creando almeno quattro occasioni pericolose ma Jacobi in grande spolvero salva i tedeschi. Da un cross dalla destra arriva l'azione del vantaggio per l'UHC, deviazione di un difensore olandese che Jaap Stockman riesce a parare evitando l'autorete, ma appostato sotto porta c'è Florian Fuchs che non ha difficoltà ad aprire lo score della partita. Il pareggio arrivava ad inizio del secondo quarto, quando una irresistibile accelerazione sulla sinistra di Jamie Dwyer si chiudeva con un cross di rovescio deviato in rete sotto porta da Ronald Brouwer. Il Bloemendaal manteneva il controllo della partita e a tre minuti dal termine della prima metà di gara era Teun De Nooier a marcare la rete del vantaggio olandese. De Nooier entrava a destra e metteva al centro dove Van Mierlo riusciva a tirare centralmente verso la porta difesa da Jacobi ma De Nooier stesso anticipava l'estremo tedesco deviando beffardamente la pallina in rete. Dopo soli tre minuti del terzo tempo Breitenstein su corto regalava il pareggio all'UHC in una partita che continuava a regalare emozioni a non finire. La partita saliva ancora di tono e Jamie Dwyer dopo aver seminato avversari al limite dell'area avversaria serviva un assist ad Eby Kessing che appostato in area fulminava l'incolpevole Jacobi. UHC ancora al pareggio prima della fine del terzo quarto grazie all'autorete di De Ridder su un forte cross di Moritz Furste dal limite dell'area di tiro. Nell'ultimo quarto il match point era sul bastone di Olmer Meijer ma l'olandese tirava alto sulla traversa un corto a pochi minuti dalla fine. Come detto la partita vedeva un prolungamento in extra time con i due tempi da 5 minuti in cui l'equilibrio non veniva spezzato. Gara decisa allo shoot out, un tiro libero simile al rigore dell'hockey su ghiaccio, in cui l'attaccante partendo dai 22 metri ha 8 secondi per battere il portiere avversario. Apriva Moritz Furste che riusciva a battere l'estremo olandese in tuffo. Jacobi, ancora decisivo, riusciva a bloccare l'esecuzione di Dwyer. Ricardo Nevado concludeva a lato sotto la pressione di Stockmann. Ronald Brouwer non superava Jacobi, chiudendo a lato con un tiro di rovescio. Il match ball era sul bastone di Jonas Furste, fratello minore di Moritz. Il tedesco affrontava Stockmann che riusciva a toccare la palla ma Furste era lesto a recuperarla e con un drive dal limite prima dello scadere degli otto secondi centrava il bersaglio. I campioni uscenti del Bloemendaal venivano quindi eliminati dall'UHC che si conferma, con la terza semifinale consecutiva, la formazione più competitiva della storia dell'EuroHockey League. Appuntamento finale, come già scritto, il 22 e 23 maggio prossimi, con il programma di semifinali che vede Rotterdam-Amsterdam e UHC-Real Club Polo Barcelona.